Regalbesi

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO III - NUMERO 5 - MAGGIO 1989

Una edizione che valorizza contenuti e proposte

Terza Mostra Mercato Agricolo - Zootecnica, per un laborioso e attivo Regalbesi

L'Associazione Socio-Culturale «Regalbesi» per il 27-28 maggio 1989 ha organizzato la terza edizione della Mostra-Mercato Agricolo-Zootecnica, mantenendo fermo un impegno con gli allevatori della zona e gli operatori agricolo-zootecnici della zona.

Lo scopo rimane sempre quello di imprimere a questo territorio una crescita sociale, culturale ed economica.

Entusiasmante per gli organizzatori è la notizia che il Comune di Paceco abbia individuato nel redigendo P.R.G. una zona per attività fieristiche nella zona di Dattilo. La scorsa edizione è stata la prima dove si è fatto anche mercato (voluto dagli allevatori).

Sempre i principali protagonisti di queste manifestazioni, gli allevatori, hanno offerto della ricotta prodotta durante la mostra del maggio scorso.

Interessante, stimolante e qualificante, è stato nella scorsa edizione l'intervento del Prof. Alfio Lanza dell'Università di Catania che ha relazionato su: «Attualità e prospettive degli allevamenti zootecnici in Sicilia».

Massiccia è stata la presenza di politici ed autorità, appassionante è stato l'intervento del Presidente della Provincia Aldo Ruggeri, interessanti inoltre le testimonianze del Sen. Perricone e Pizzo, dell' On. La Porta e Leone, del Sindaco di Erice La Porta, del Vice Sindaco di Paceco Piero Mancuso, del Presidente dell'Ordine degli Agronomi Giovanni Curatolo e del Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Benedetto Lucchese in rappresentanza dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura che ha tratto le conclusioni.

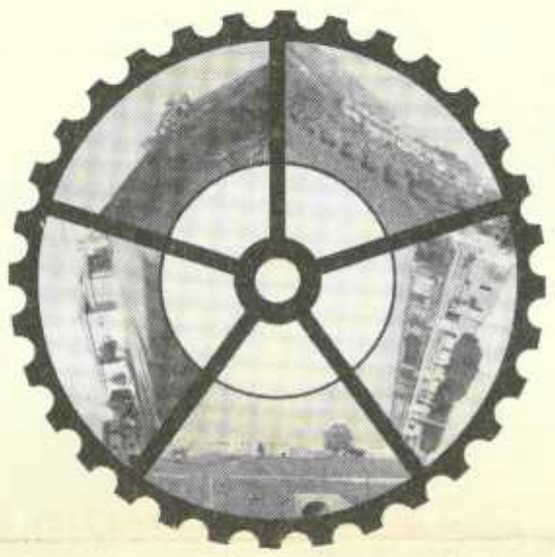
ASSOCIAZIONE SOCIO - CULTURALE

Regalbesi

BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

3ª MOSTRA MERCATO AGRICOLO-ZOOTECNICA

1ª SAGRA DELLA RICOTTA



PROGRAMMA

SABATO	ORE	10.00	Inaugurazione
	"	16.00	1ª Sagra della ricotta
DOMENICA	"	10.30	Conferenza-dibattito: "Autonomie locali e sviluppo della Provincia di Trapani" Relatore: Ch.mo Prof. Vincenzo Fazio (Preside Facoltà di Economia e Commercio - Università di Palermo)

Patrocinio: Provincia Regionale - Trapani, Comune di Paceco, Camera di Commercio - Trapani

Dattilo, Sabato 27, Domenica 28 maggio 1989

Il programma di questa terza edizione è inquadrato nel patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, del Comune di Paceco e della Camera di Commercio di Trapani.

Si auspica nella giornata di sabato dedicata alla mostra agricola e zootecnica un alto giro di affari per gli allevatori in quanto sono state assicurate massiccie presenze di commercianti.

Di interesse culturale e attesa con ansia è la 1ª edizione alle ore 16.00 di Sabato della sagra della ricotta che sarà distribuita su vasi di ceramica-ricordo opportunamente preparati.

Un taglio alto, è stato dato al convegno che si terrà domenica mattina alle ore 10,30, relazionerà il Prof. Vincenzo Fazio, preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo su «Autonomie locali e sviluppo della Provincia di Trapani», ci saranno inoltre gli interventi del Presidente degli Industriali della Provincia di Trapani Dott. Antonino Maltese che non tralascerà sicuramente aspetti dell'ago-industria e del Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Trapani, Dott. Giovanni Curatolo che svilupperà probabilmente il ruolo dell'agronomi per lo sviluppo dell'agricoltura.

Massiccia sarà la presenza alle due giornate di festa, di personalità, di politici ed autorità.

Intervento del Presidente Barbara

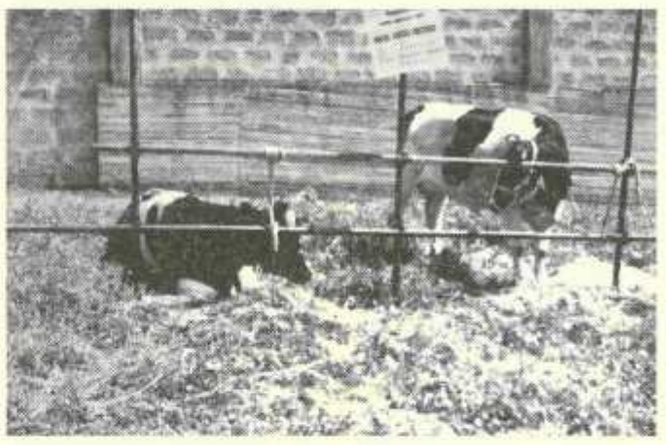
La Provincia, ruolo attivo a favore della zootecnia e della agricoltura

La zootecnia nella nostra provincia non riesce ancora a raggiungere un livello produttivo tale da imporsi all'interno di quei settori che determinano l'economia del territorio trapanese.

Una serie di problemi gravi e complessi si frappongono oggi al decollo di questa realtà economica che attualmente si fonda sullo sforzo «imprenditoriale» di piccoli allevatori.

Se da un lato la siccità, in questi ultimi anni ha rischiato di mettere in ginocchio questo settore, dall'altro bisogna riconoscere che la tenacia degli allevatori ha saputo, con sacrifici, fare fronte ad alcune incapacità politiche ed amministrative.

Oggi serve una nuova politica comunitaria che non penalizzando l'economia agricola delle regioni del Sud punti anche ad un



incremento della zootecnia nelle regioni del mediterraneo.

Questa mostra zootecnica e agricola giunta alla sua terza edizione è la riprova di quanto forte sia il fermento all'interno del mondo contadino e quanto grande sia la volontà di dare nuovi impulsi vitali all'economia del nostro territorio.

A questa iniziativa, voluta dall'Associazione «Regalbesi» guarda con grande attenzione la Provincia Regionale di Trapani perchè è ferma in noi la convinzione che ogni azione che punti all'incremento della produttività e del lavoro meriti la più alta attenzione.

Dr. Mario Barbara
Presidente Provincia Regionale di Trapani

Regalbesi: una goccia di sangue fa fiorire il mondo

«Una gocccia fa fiorire il mondo: donala anche tu». Con questa frase Regalbesi, che per il secondo anno ha promsso una campagna per la donazione del sangue con la collaborazione della sezione comunale Avis di paceco, ha invitato gli abitanti delle cinque frazioni a donare il proprio sangue.

Domenica 30 Aprile infatti, anche se una domenica piovosa e non per niente primaverile, ha visto spuntare «tanti soli» in quanto, generosi, hanno accolto il gioioso invito ed hanno donato il loro sangue.

Per tutta la mattina, nella piazza di Dattilo, dove ben presto si era situata una autoemoteca, i medici, dopo i relativi esami per accertare le condizioni fisiche dei soggetti, hanno prelevato il sangue.

A dire il vero, molti hanno risposto positivamente a questa iniziativa: alcuni, che l'anno scorso erano alla loro prima esperienza, quest'anno, un po' più coraggiosi l'hanno ripetuta.

Alla fine si sono raccolti 11 flaconi di sangue, anche se di più erano le persone realmente disposte a donare il proprio sangue, che però, per vari motivi, non hanno potuto.

Insomma, grazie alla solidarietà di molti, si è riusciti a fare qualcosa anche in un campo, quale le donazioni di sangue, che purtroppo non è molto fertile nelle nostre zone.

Vita Barbera

Raccolta firme

Consapevolezza, partecipazione, entusiasmo

Sempre più concreta va diventando la richiesta di costituzione in Comune Autonomo delle frazioni del territorio Regalbesino.

Dopo Napola, Ballata e Fulgatore anche ad Ummari e Dattilo sono stati organizzati due momenti per la sottoscrizione della petizione popolare promossa dall'Associazione Regalbesi.

La risposta dei cittadini non si è fatta attendere.

Quasi DUEMILA FIRME sono state ormai depositate complessivamente nelle cinque frazioni.

Né diversamente poteva essere dal momento che l'iniziativa, anche se promossa ed organizzata dall'Associazione Regalbesi è di tutti i cittadini.

Infatti in tante occasioni questi ci hanno sollecitato e spronato ad intraprendere questa strada, che tutt'ora rimane l'unica per la crescita sociale ed economica di questo territorio per così tanto tempo abbandonato in balia di se stesso.

La consapevolezza che in una società evoluta, alle soglie ormai del duemila, ognuno deve fare la propria parte, ed il momento storico che viviamo (l'acceso dibattito sull'annosa questione della rettifica dei confini che pare avviarsi ad una concretizzazione con l'iniziativa dell'Assessore Regionale agli Enti Locali) non permettevano e non permettono inutili rinvii.

La strada certamente non è facile, ma tortuosa ed in salita. Gli ostacoli non mancheranno, i bastoni fra le ruote nemmeno, «uomini piccoli» sono sempre esistiti ed ovunque. Ma duemila firme già raccolte e tante altre che nei prossimi giorni ancora si raccoglieranno sono una realtà che non si può disconoscere e a cui bisogna prestare molta attenzione, perché attenti e vigili staranno i cittadini su coloro che hanno l'obbligo morale oltre che civile di dare risposte concrete.

Chi ottusamente continua a pensare di poter fare i conti senza l'oste sappia che ciò non è possibile.

La necessità della crescita sociale ed economica in questo territorio che presenta potenzialità non indifferenti, la ferma volontà di perseguire sino in fondo questi obiettivi e la grande forza della ragione, alla fine certamente prevarranno.

ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE REGALBESI

3ª MOSTRA MERCATO AGRICOLO-ZOOTECNICO

1ª SAGRA DELLA RICOTTA

CONFERENZA DIBATTITO

PROGRAMMA

Sabato 27 Maggio

ore 10,00 Inaugurazione 3ª Mostra-Mercato Agricolo-Zootecnica

ore 16,00 1ª Sagra della Ricotta
Domenica 28 Maggio

ore 10,30 Conferenza
«Introduzione»

Natale Poma - Presidente Associazione Regalbesi
Pio Novara - Sindaco di Paceco
Giacomo Catania - Presidente C.C.I.A.A. di Trapani

«Autonomie locali e sviluppo della Provincia di Trapani»

Ch.mo Prof. Vincenzo Fazio - Preside Facoltà di Economia e Commercio Università di Palermo
Dott. Antonino Maltese - Pres.te Ass. Industriali Provincia di Trapani
Dott. Giovanni Curatolo - Pres. Ord. Dott. Agronomi e Dott. Forestali della Provincia di Trapani

DIBATTITO
«Conclusioni»
Dott. Mario Barbara - Pres.te Prov. Regionale di Trapani

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Volare che bello

E come Icaro mi librai nel cielo

Finalmente dopo mille si e altrettanti no decidemmo di provare l'ebrezza del volo.

Qualcuno invano attese una telefonata di rinvio, ma purtroppo non giunse e così, nonostante lo scirocco, ci avviammo a Boccadifalco.

Lungo il tragitto la tensione era notevole.

Alle nostre insistenti domande sulla sicurezza del volo, il pilota dava garanzie per lui ovvie, per noi molto meno, e tale la diffidenza che si arrivò perfino, alla richiesta di visionare il brevetto di pilota.

Non appena si intravvidero le prime case di Palermo, qualcuno lanciò l'idea di un gelato a Mondello come alternativa al volo.

Dentro di noi tutti avremmo optato per questa scelta ma nessuno osava tirarsi indietro per primo, così imperterriti proseguimmo.

Il traffico, le deviazioni, gli ingorghi della famigerata circonvallazione, allontanarono per un pò le nostre paure.

Ed eccoci già davanti al cancello dell'Aereoclub.

Le procedure necessarie per la consegna dell'aereo si prolungano e così pure le nostre segrete speranze di non trovare disponibile più un aereo.

«Finalmente» giunge il pilota con l'OK e ci rechiamo all'HANGAR. Grande fu la nostra meraviglia nel constatare che l'aereo altro non era se non una cinquecento cui avevano aggiunto le ali, la coda e l'elica.

«Co-Co-come fa a vò-volare?» chiese ingenuamente qualcuno.

«No problem» rispose il pilota con aria di sufficienza e aggiunse con tono perentorio «forza prendete posto, si parte». Il silenzio. Dopo qualche difficoltà per l'angusto spazio ci sistemammo.

La più disinvolta prese posto accanto al pilota il quale le aveva promesso di farle tenere i comandi durante il volo.

Imbottiti di Xamamina, arrivammo sulla pista di decollo e a questo punto il nostro pilota dopo essersi messo in contatto radio con la torre di controllo ci chiese ironicamente: «Partiamo?».

Quale risposta avremmo potuto dare, legati in quel piccolissimo abitacolo, gli sportelli ormai serrati, rassegnati più che convinti? L'elica aumenta i giri, la pista scorre sotto di noi e improvvisamente ci troviamo sospesi, le case sono ora sotto di noi, si allontanano sempre di più e ci dirigiamo verso Mondello.

Lo spettacolo è meraviglioso: il mare, la montagna, lo stadio, la Favorita e... per la prima volta ci accorgiamo di una piccola ruota da vespa 50, o qualcosa di simile che ci segue sotto di noi: è una delle tre ruote dell'aereo, quasi sgonfia, con poco battistrada.

Il pilota usando un linguaggio a noi sconosciuto infarcito di Bravo Oscar e dati tecnici parlò con la torre di controllo di Punta Raisi, con quella di Roma e invano cercò di entrare in contatto con Birgi.

Qualcuno ipotizzò che l'addetto al controllo fosse andato a prendere un caffè ma nessuno rise alla battuta.

Seguirono minuti di tensione e di piacere per le sensazioni che ognuno di noi provava sentendosi sospeso tra cielo e mare.

La nostra meta, San Vito Lo Capo, si avvicinava ma a causa dello scirocco, l'aereo perse un pò di stabilità. Ecco la Montagna del Monaco, ecco il faro, la spiaggia, le case, le vie squadrate.

Facciamo diversi giri durante i quali il «fotografo ufficiale» della spedizione, scatta tutte le foto disponibili come se fossero le ultime della sua vita.

A questo punto «Bravo Oscar» chiede il permesso di rientrare e, dopo aver sorvolato Scopello, Castellammare e Punta Raisi si profila in lontananza la pista d'atterraggio.

La terra è vicinissima a noi ma bisogna ancora superare l'ultima prova: l'atterraggio.

Questo avviene quasi all'improvviso, ci sorprende e ci rassicura, ormai siamo in salvo.

L'aereo diminuisce pian piano per la sua velocità e si ferma. Un applauso incontrollabile conclude l'avventura ma una promessa deve essere mantenuta: qualcuno dovrà baciare la terra; lo fa e nel contempo si lascia andare a considerazioni «filosofiche» sulla innegabile solidità e stabilità della vecchia cara terra rispetto a qualsiasi altro elemento.

L'avventura è stata piacevole e ormai rilassati, ci avviamo a Mondello a gustare un ottimo e meritato gelato.

Massimo
Giuseppina
Francesca
Giovanni

I socialisti trapanesi per Regalbesi

Trapani frontiera d'Europa, i problemi di ogni giorno, i rapporti con DC e PCI, e... Regalbesi

Era il 1° Maggio del 1922 quando Sebastiano Bonfiglio, allora sindaco di Monte San Giuliano, col discorso in occasione delle imminenti elezioni fatto in un periodo dove la paura e il silenzio facevano da padroni, parlava alle masse contadine di libertà, di uguaglianza, di fratellanza. Sono passati 67 anni da quel giorno e quasi a voler ricordare quella data il Partito Socialista il 1° Maggio del 1989 in due giornate piovigginose quasi invernali teneva a Marsala nella sala del Colorado il suo XXVI Congresso Provinciale. Molto tempo è trascorso ma gli antichi ideali della Rivoluzione Francese che spiccavano nei manifesti che per l'occasione ornavano la sala, sono rimasti vivi nel cuore del partito. È con lo sfondo di un patio ornato da garofani e con l'esperienza e la maturità acquistata durante questi anni che i Socialisti riuniti nella loro massima assise provinciale, hanno affrontato e dibattuto in quei giorni i problemi inerenti alla costruzione di un nuovo modello di società. Lunga ma minuziosamente dettagliata è stata la relazione del segretario Salvatore Bongiorno che si è incentrata su un tema di grande modernizzazione e di progresso per le nostre zone: «Trapani frontiera d'Europa». È cioè la scommessa di collocare la nostra provincia in termini di sviluppo sociale, culturale e turistico nel suo ruolo di «testa di ponte» tra l'Europa e l'Africa.

Sono stati poi toccati temi più specifici riguardanti la crisi delle Istituzioni, il loro necessario rinnovamento anche in considerazione del Governo degli Enti Locali, in questo senso il Segretario così si è espresso: «Il P.S.I. è per la stabilità e la governabilità, è tollerante ma la D.C. deve stare attenta a non tirare troppo la corda poichè potrebbe trovarsi senza corda e senza Socialisti».

Al P.C.I. è poi stato rimproverato che lo scandalismo eccessivo, strumentale, segue solo gestioni di «bassa cultura politica».

Un Congresso aperto quindi quello del P.S.I., nella forma e nella sostanza nel contenuto e in tutte quelle che sono le libere istanze della forza attiva e produttiva di questa società. Il Congresso ha visto interventi qualificati e qualificanti, oltre che dai rappresentanti dei partiti politici, anche dai sindacati e dalle varie associazioni. Dal punto di vista politico il Congresso si è articolato su quattro «distinte» posizioni; tre con riferimento alla mozione della Direzione Nazionale del Partito: la prima rappresentata in Sicilia dal presidente dell'ARS On. Salvatore Lauricella e per la provincia di Trapani dall'On. Egidio Alagna ed altri, la seconda rappresentata in Sicilia dall'On. Andò - Pizzo ed altri, la terza che si richiama alla componente tradizionale della sinistra, è stata rappresentata in provincia di Trapani dal segretario generale della C.G.I.L. Gaspare Cirinesi ed altri, la quarta mozione a carattere provinciale ma anch'essa con riferimento alla mozione della Direzione Nazionale è stata presentata dall'On. Bartolo Pellegrino ed altri.

Fra i contributi più significativi portati dalle associazioni esterne, ricordiamo quella dell'Associazione Industriali della Provincia di Trapani in rappresentanza della quale è intervenuto il presidente Dott. Nino Maltese il quale ha tra l'altro detto: «il negativo quadro di riferimento in cui sono costretti a muoversi gli Imprenditori... e perdurando tale stato di cose, sarà difficile... uscire dalla situazione di estremo disagio in cui siamo costretti a sopravvivere e proiettarci nel processo di internazionalizzazione...». Per cui ha aggiunto: «urge una nuova politica industriale per un riequilibrio territoriale...» e quindi occorre « ...una politica che sappia favorire le condizioni per la crescita, che attivi nuovi insediamenti produttivi, che allarghi gli orizzonti dei soggetti, che unisca ricerca, produzione e cultura, che liberi le capacità imprenditoriali indirizzandole verso l'assolvimento dei bisogni generali della collettività».

Non indifferente è stato il contributo dell'Associazione Socio-Culturale Regalbesi. Il saluto di quest'ultima è stato portato dal segretario della stessa Nino Fazio il quale ha voluto ricordare il ruolo che svolge l'Associazione Regalbesi all'interno delle cinque frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari, « ...frazioni...» ha ricordato Fazio « ...appartenenti a tre comuni diversi: Napola e Ballata al Comune di Erice, Ummari e Fulgatore al Comune di Trapani, Dattilo al Comune di Paceco. Frazioni che sono accomunate da omogeneità sociali, economiche e culturali, da usi, costumi e tradizioni, l'unica omogeneità mancante», ha replicato «è quella amministrativa» continuando ha detto « ...è anche per rispondere a quest'ultima esigenza che l'Associazione Regalbesi lavora ormai da più di un biennio con risultati lusinghieri. L'essere stati invitati al Congresso Provinciale di un grande partito qual'è il Partito Socialista Italiano» ha continuato «ci onora ma nel frattempo ci spinge a far conoscere le *attese* di una fetta di quasi sei mila abitanti che occupano un territorio in cui loro stessi operano». Ha voluto informare inoltre del grande interesse mostrato dagli abitanti di queste frazioni per l'autonomia amministrativa di questo territorio Regalbesino sottoscrivendo la petizione per la stessa. « ...a Ballata, Fulgatore e Napola dove è già avvenuta la raccolta» ha detto «abbiamo registrato il 60% dei consensi. La raccolta delle firme per l'autonomia non può quindi essere ignorata da quanti operano nel territorio e neppure dal Partito Socialista che ha sempre rispettato la legittima volontà popolare». Fra gli interventi vogliamo ricordare quello di Natale Poma il quale nel suo discorso fra l'altro ha rivolto un appello per l'unità del partito e ha aggiunto: «dobbiamo sforzarci di tornare a fare politica dentro questo partito, è inaccettabile che si debba assistere e purtroppo sempre più spesso a certe sceneggiate, è necessario» ha replicato «restituire il primato della politica al partito. Un segnale positivo è giunto questa sera fra gli altri da parte del segretario provinciale nella sua relazione...» continuando ha detto «È importante che il Partito discuta di quella che è la problematica generale del territorio e di quelle che sono le proposte di sviluppo da portare avanti».

«Nel momento in cui sono state avanzate e si stanno presentando disegni di legge riguardanti l'assetto del territorio nella zona di Trapani, Erice e Paceco il nostro partito è rimasto pressocchè assente, riteniamo che sia giusto quindi che ciò venga approfondito e studiato nella maniera adeguata». Presentando poi un ordine del giorno e precisando di essere intervenuto come compagno Socialista e Delegato e non come presidente dell'Associazione Regalbesi, ha voluto ricordare il ruolo e la problematica di cui si è fatta promotrice quest'Associazione « ...da due anni e mezzo ha colto un problema di crescita, di sviluppo di un territorio che abbraccia la zona Regalbesi che comprende i Comuni di Trapani, Erice e Paceco» ha informato « ...il progetto Regalbesi è stato posto in termini di valorizzazione di quelle che sono le potenzialità insite in questo territorio» ha precisato inoltre che «in due anni e mezzo non c'è stata alcuna proposta alternativa per quanto riguarda lo sviluppo sociale ed economico della zona Regalbesi. Abbiamo ritenuto necessario proporre quindi...» ha precisato « ...l'autonomia vista come mezzo per la realizzazione del progetto e non come fine a se stessa». Ha continuato il suo intervento con la lettura dell'ordine del giorno (riportato a fianco) con la quale si sono chiusi gli interventi.

Rosy Bernardi

L'Ordine del giorno approvato dal Congresso PSI

Marsala 1° Maggio 1989-

XXVI Congresso Provinciale del P.S.I.

o.d.g.

I socialisti trapanesi, considerata la irrazionalità dell'attuale assetto territoriale dei Comuni di Trapani, Erice e Paceco, considerate anche le gravi difficoltà e sprechi che ciò comporta nella erogazione dei servizi e ad una reale ed efficace programmazione dello sviluppo economico e sociale anche al territorio Erice Vetta e Regalbesi, considerato che l'Assessorato agli EE.LL. vorrebbe far calare dall'alto un Disegno di Legge che non risolverebbe gli assetti territoriali dei Comuni e non sarebbe nemmeno portatore della volontà popolare degli stessi,

FANNO VOTI

affinché i Consigli Comunali prima ed il Governo della Regione poi intervengano verificando con mezzi idonei la reale volontà della popolazione dei Comuni interessati a dare una pronta responsabile risposta ai cittadini del discusso territorio in maniera saggia ed armonica.

Tale adempimento è urgente poiché il momento storico dell'elaborazione contestuale dei Piani Regolatori Generali dei tre Comuni è in essere.

TRATTORI-MOTOCOLTIVATORI **CARRARO**
MOTOZZAPPE-CARBURANTI E
LUBRIFICANTI PER L'AGRICOLTURA

FRATELLI BASIRICÒ

PUNTI VENDITA:
GUARRATO 91020 (TP) - Via Marsala 124 - Tel. 864246
FULGATORE 91010 (TP) - Via Nazionale - Tel. 811444

CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

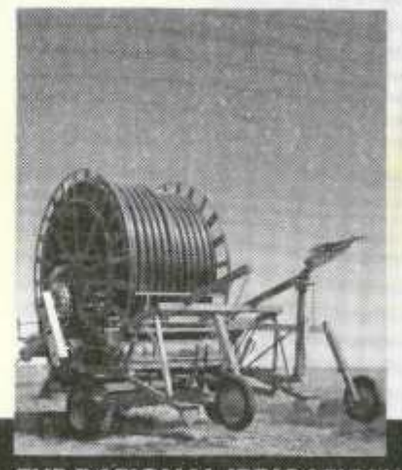
PRODUZIONE:
VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso e in BAG-IN-BOX
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica

REGALBESI
Periodico mensile edito dalla Associaz. Socio-Culturale «Regalbesi»
Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Formosa a Torretta Fulgatore - Tel. 811150
Reg. al Trib. di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
Direttore Responsabile Salvatore Morselli
Fotocomposizione e stampa CARTOGRAF - Trapani Telefono 0923/22165

Self-Moving Irrigation

L'IRRIGAZIONE RAZIONALE



THE RATIONAL IRRIGATION

S.M.I.

IRRIGATORI SEMOVENTI
POMPE
MOTOPOMPE
ELETTROPOMPE

91026 MAZARA DEL VALLO (TP)
Sede Sociale: Via A. Segni, 76 Tel. (0923) 945106
Officina: Via S. Bened. da Norcia, 33 Tel. (0923) 931741

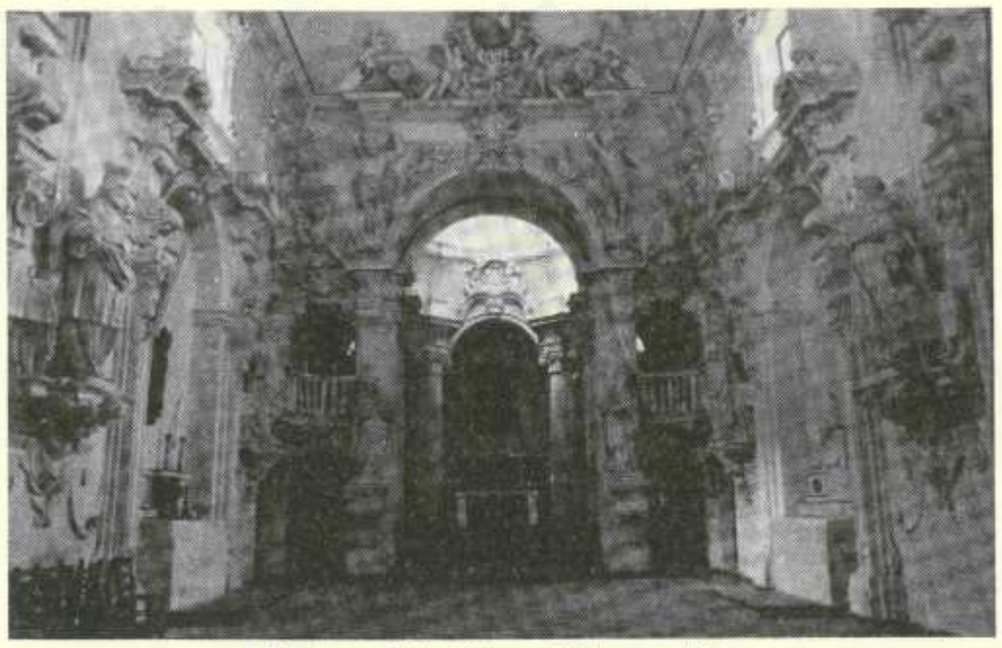
GILO
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE
FABBRICA MOTOZAPPE
Ricambi e accessori STIHL

di Ignazio Lombardo

91012 BUSETO PALIZZOLO (TP) VIA VALLONELLI, 7 - ☎ (0923)851060

Una interessante iniziativa

A piedi per i centri storici



L'interno della Chiesa dell'Immacolata

È in corso di attuazione un programma di visite guidate dei centri urbani della provincia, avviato dall'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani, in collaborazione con la sezione trapanese A.N.I.S.A. (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte), sotto lo slogan «Conosci la tua città».

Le visite che si effettuano la domenica mattina, hanno infatti lo scopo di far conoscere, soprattutto ai cittadini il patrimonio culturale e ambientale del territorio in cui vivono.

Conoscere l'ambiente attraverso il patrimonio culturale non significa semplicisticamente conoscere in maniera più o meno analitica quanto si trova nel territorio, bensì leggere in chiave critica i documenti del passato, intesi come realtà presente e in molti casi operante: significa opere per la promozione di azioni di difesa e salvaguardia.

La prima visita guidata si è svolta il 16 aprile secondo l'itinerario medievale e rinascimentale (Chiesa Sant'Agostino, Palazzo Chiaramonte, Chiesa di San Domenico, La Giudecca, Chiesa di S. Maria del Gesù) nel quartiere del Casalicchio, odierna zona San Pietro, dove ancora oggi si leggono i segni della cultura islamica. L'elemento caratterizzante l'edilizia è il cortile all'interno del quale si svolgeva la vita di una comunità legata da vincoli di parentela o da omogeneità etniche e professionali.

La presenza di pozzi e di cisterne per la raccolta delle acque piovane, all'interno del cortile, valorizza l'immagine di questi spazi. Pozzi e cisterne oggi non vengono più usati e la raccolta delle acque avviene tramite recipienti di eternit e di plastica. Anche la «pila», il lavandino per il bucato a mano, ricavata da un unico blocco di pietra, sempre presente nel cortile, è stata abbandonata.

Ancora in parte utilizzate sono invece le caratteristiche scale esterne di accesso al primo piano, le cosiddette «scale alla trapanese», nate dalla felice collaborazione degli scalpellini e dei muratori che collocavano ad incastro i gradini di pietra realizzati dai primi.

È in questi quartieri che della Trapani antica si scopre l'essenza e si coglie l'immagine di una città antica che ha vissuto la sua storia e ne conserva i segni.

Da questi quartieri, carichi di cultura e tradizioni, ma fatiscenti, la gente tende ad andare via, abbandonando le vecchie case, in cerca di una sistemazione più funzionale nei nuovi quartieri popolari della città, affrontando talora i disagi del nuovo insediamento.

Una volta abbandonati gli edifici decadono quasi penosamente e mentre le strutture crollano e le pareti si sfaldano, si cancellano pagine di storia. Ma la storia, per gli abitanti di questi quartieri, dobbiamo pur riconoscerlo, è una scomoda eredità, fatta di stenti e di disagi.

Percorrere oggi le vie e i vicoli del centro storico di Trapani, inoltrarsi nei vecchi quartieri medievali significa riscoprire quanto del passato la città conserva nel suo interno: elementi dell'architettura chiaramontana o gotico-catalana, portali rinascimentali, fastose facciate barocche.

La seconda visita, effettuata il 14 maggio, lungo l'itinerario barocco, ha interessato il cosiddetto «quartiere Palazzo», ossia la parte della città che si sviluppa lungo l'asse di Corso Vittorio Emanuele (Palazzo Senatorio, Palazzo Riccio, ex Ospedale, Chiesa di San Lorenzo, Porta Botteghelle, Chiesa di San Francesco d'Assisi e del Purgatorio).

Accanto alle «bellezze artistiche» ufficialmente consacrate, numerosi edifici vanno penosamente in rovina e molte chiese sono chiuse per inagibilità o per interminabili restauri che si protraggono per anni. Se la prima fruizione di un bene culturale sta nel guardare, nel vedere un monumento, nell'osservarlo per trarne emozioni e significati, i trapanesi sono privati da quasi trent'anni di un loro diritto: quello di fruire di un bene di inestimabile valore, la Chiesa del Collegio dei Gesuiti, una parte della cultura, della storia, della vita stessa della città.

E se vedere può essere inteso come sinonimo di conoscere, se fruizione è promozione culturale, noi trapanesi rivendichiamo un altro diritto quello di rivedere la chiesa dell'Immacolatella, progettata dall'architetto G.B. Amico, interamente decorata con pregevoli stucchi.

Diversi portali, oggi unica testimonianza di antiche dimore sono stati murati o hanno subito l'inserimento di infissi in alluminio anodizzato o di saracinesche che fanno bella mostra di sè tra il profilo a tutto sesto di una ghiera cinquecentesca, o il motivo barocchetto di una mostra.

È triste constatare come, ad opera dell'uomo, vadano in rovina il vecchio Ospedale, l'ex carcere, il convento di San Domenico, la Giudecca, la Colombaia, i resti delle mura, gli antichi bastioni, il Lazzaretto. È da auspicare che dalla consapevolezza che quanto realizzato dall'uomo costituisce per la comunità un bene di inestimabile valore storico e culturale, la società moderna promuova efficienti azioni di recupero, tutela, salvaguardia del patrimonio ambientale.

Questo lo scopo delle visite guidate: CONOSCERE PER SALVAGUARDARE.

La prossima visita si svolgerà Domenica 28 maggio nel centro storico di Marsala.

Lina Novara

Dal 2 Maggio

Nuovi scavi alla ricerca di Segesta

Il 2 Maggio hanno preso il via i nuovi lavori archeologici nell'antica Segesta. Fino adesso, infatti, gli unici monumenti rimessi in luce sono stati il teatro, (in bellissima posizione panoramica) e il famoso tempio dorico della seconda metà del sec. V a.C.. Ma dell'antica città, situata sul monte Barbaro, circondata da due cinta murarie, c'è ancora molto da scoprire. Così, dopo circa un anno di studi approfonditi sull'aerofotogrammetria della zona interessata (metodo questo di rilevamento planimetrico e alterimetrico del terreno), sono stati da poco cominciati i lavori. Tre sono i saggi archeologici: due vicino al teatro e il terzo in posizione inferiore. In uno di questi scavi sono state rinvenute le mura di un castello medievale e di una chiesetta, mentre in un altro scavo secondario sono stati individuati due allineamenti che sembrano coincidere, con al centro un vespaio per lo scolo delle acque. Gli archeologi presenti hanno ipotizzato la sovrapposizione di più civiltà: da quella Romana ad altre più antiche. Ma per adesso, sono solo delle considerazioni non suffragate da elementi certi, dal momento che gli scavi sono appena iniziati.

Nel terzo saggio, sono state ritrovate delle rocce particolari che si pensa costituissero le mura delle abitazioni. Questi lavori, sovvenzionati dall'Assessorato ai beni culturali e ambientali sezione beni archeologici della Regione Siciliana, dureranno ancora per molti mesi. Intanto è arrivata una squadra di archeologi e studiosi della Scientifica Scuola Normale superiore di Pisa. La Direttrice dei lavori, la Dott.ssa Camerata Scovazzo, della Soprintendenza di Trapani, sostiene la necessità che questi lavori si prolunghino per molto tempo, dal momento che c'è l'intenzione di fare affiorare tutta l'acropoli di Segesta: resta infatti molto da esplorare. Ricordiamo che gli ultimi scavi eseguiti nella zona risalgono a circa venti anni fa, ma la dott.ssa Camerata ha specificato che si è trattato solo di ricerche molto superficiali, a carattere esplorativo. Mentre queste ricerche saranno più approfondite e particolareggiate anche perché non manca l'appoggio funzionario degli organi preposti. C'è da dire, quindi, che i lavori si articoleranno a più riprese anche se, con l'arrivo dell'estate, quando comincerà la stagione degli spettacoli nel teatro, saranno interrotti. Molte sono, a parere degli archeologi che vi stanno lavorando, le sorprese che riserba il sottosuolo della splendida Segesta: l'augurio è che presto queste divengano patrimonio storico-archeologico fruibile sia in chiave turistica che dagli studiosi.

Stella Barbera

Gli scavi archeologici di Segesta

Dal 7 al 21 Maggio

Villa Aula la «casa delle bambole»

Nella splendida cornice di Villa Aula a Trapani, curata dall'International Inner Wheel 210° Distretto Italia Club di Trapani, presieduta dalla Sig.ra Nuccia Adragna Salvo, ha avuto luogo dal 7 al 21 maggio la Mostra Internazionale di «Bambole dal Mondo».

Le bambole della mostra, che il club di Trapani ha avuto il piacere di ospitare, sono state donate dalle socie Inner Wheel di tutto il mondo alla Sig.ra Luciana Pollara, presidente fondatrice del Club Inner Wheel di Pescara, per poter allestire un museo permanente.

La collezione era formata da circa 600 bambole provenienti da tutte le parti del mondo, quali Tunisia, Russia, Thailandia, India, Giappone, Svezia, Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Israele, ecc.

La mostra è stata molto interessante, rappresentava l'espressione della cultura e delle tradizioni dei paesi citati.

Quasi tutte le bambole erano dei pezzi rari e anche gli abiti erano fattura di famosi stilisti.

La mostra è stata allestita per una causa umanitaria: gli incassi, provenienti dalle offerte dei visitatori, saranno devoluti all'Associazione Italiana Trapianti d'Organo per poter aiutare tutti coloro che affetti da gravi malattie possano ritrovare fiducia e serenità nell'avvenire.

La mostra ha avuto grande successo:, è stata meta di migliaia di studenti di ogni ordine e grado e anche di cittadini di diversa età, bambine di ieri, che hanno fatto un tuffo nel passato, ai giorni dell'infanzia lontana, ai giochi spensierati con le bambole.

Tutti hanno apprezzato il valore delle bambole esposte e il fine che le socie del Club cittadino hanno voluto raggiungere.

Dora Flores

Risolta la vertenza

Fondo Auteri alla Saman

Nel fondo Auteri, in contrada S. Andrea di Bonagia, il 1° maggio 1989 si è svolta una splendida festa cui hanno partecipato più di 1000 persone.

Il fondo Auteri è stato concesso dall'U.S.L. n° 1 di Trapani in comodato ventennale alla comunità terapeutica SAMAN. Il luogo, di grande bellezza paesaggistica si estende per 7 ettari circa ed è comprensivo di un edificio in stato di abbandono da circa un cinquantennio. Ripetuti incendi hanno distrutto oltre 500 piante di agrumi e circa 40 alberi da ombra ultracentenari.

Il fondo Auteri era stato donato il 12 Gennaio 1925 da Giulia Malato e Salvatore Auteri all'Ospedale S. Antonio Abate con l'intenzione di supportare strutture terapeutiche.

La comunità SAMAN ha deciso di utilizzare il luogo come ulteriore punto di accettazione delle persone che sono in difficoltà esistenziali ed inoltre di creare una casa storica ed un orto botanico; all'iniziativa hanno aderito vari orti botanici e istituti universitari e con l'aiuto del Prof. Di Martino, direttore dell'Orto botanico di Palermo sarà intrapresa quest'opera a fine didattico-divulgativo nel rispetto paesaggistico con gli antichi sistemi di irrigazione. Si otterrà così un orto botanico in dinamica didattica, con il contributo delle massime autorità scientifiche del settore, dotando così il comune di un punto di grande prestigio, creando un centro di insegnamento secondo le strategie «educational» formulate dalla CEE in grado di formare giovani specialisti botanici ed architetti del verde. La festa del 1° Maggio nasce dal desiderio di riunire questi ragazzi della comunità, provati dalla vita alla gente più disparata che crede nei valori positivi. La gente pronta ad incontrarsi a parlare ad invertire la tendenza all'isolamento di questi nostri tempi.

La giornata ha avuto inizio alle 10,00 e si è protratta fino a sera. Di mattina sono state piantate le prime piante inviate dagli orti botanici e dai vari ministri che hanno aderito all'iniziativa: tra le tante una sequoia, un qinkgo biloba, pianta rarissima, scomparsa allo stato spontaneo, inviata dall'università di Pisa.

Nelle vecchie exstalle gli aquiloni storici siciliani dell'800, appesi sui soffitti a volta reale, si muovevano lenti per il vento che penetrava dalle feritoie. Sui muri grezzi la storia del fondo con fotografie d'epoca ritrovate grazie alla collaborazione del dott. Barbata, direttore della biblioteca di Paceco.

Mentre continuavano ad arrivare persone, un simpatizzante della comunità offriva caglio, «lacciata» e ricotta preparata da lui stesso sul luogo.

Un asinello sul prato veniva preso d'assalto dai più piccoli. I ragazzi della comunità con la guida sorridente e decisa di Elisabetta Roveri detta Chicca e la sua equipe si davano da fare a preparare caffè e arrostire salsicce. Dotato di instancabile attività Francesco Cardella, fondatore della comunità presiedeva ai preparativi sotto il classico cappello bianco a grandi falde. La giornata ha aiutato molto: la pioggia del giorno prima era un ricordo e il sole appariva dietro nuvole spinte dal vento.

La mattina, su una pedana di legno montata dai ragazzi in settimane di convulsa attività un quartetto d'archi dell'orchestra sinfonica di Palermo ha suonato con grande intensità musiche di Maydin e di Mozart.

Tutti i presenti fermi e zitti, anche due bambini piccolissimi, residenti in comunità, avvertendo la bellezza del momento.

Intanto su grandi tavolini erano stati portati formaggi, salami, prosciutti, dono dei commercianti di Trapani e Valderice, fave coltivate dai ragazzi, pane e «struffoli» da loro preparati, salsiccia arrostita.

Dopo il pranzo l'arrivo di due bande musicali quella di Paceco e quella di Buseto Palizzolo che si sono alternate con un repertorio molto misto dal classico alle canzonette, ha dato il via ad una grande allegria.

I giovani si sono scatenati in girotondi i bambini inseguivano palloni e tanti vecchi seduti a guardare con un bel sorriso. Sembrava una festa di tanti anni fà, quando era possibile stare tutti insieme a divertirsi.

Ospiti celebri quali Leoluca Orlando Sindaco di Palermo, il segretario regionale del PSI Nino Buttita, il senatore De Nicola, il vice presidente della Provincia Enzo Mauro, Bobo Craxi e l'onorevole Francesco La Porta, il deputato regionale della D.C. onorevole Massimo Grillo, il segretario provinciale del P.C.I. Nino Marino, il direttore del conservatorio «A. Scontrino» dottor Antonio Pappalardo, ma anche ospiti meno conosciuti eppure anch'essi festanti, intere famiglie di Valderice, di Dattilo degli altri comuni vicinori e famiglie di Trapani tutti quanti: grandi, vecchi e bambini.

Forse è la grande quantità di bambini che correvano, giocavano e mangiavano ad essere stato l'elemento più significativo della festa, che speriamo diventerà una consuetudine di incontro nel futuro.

Giuseppina Cardella

AGRI-ZOO-TECNICA
di DITTA IGNAZIO & C. s.n.c.
Concimi Antiparassitari
Mangimi e Cereali
Impiantistica Agricola e Zootecnica
tel. (uff.) 836344 - (ab.) 65946
VIA VD - B, 1 - VALDERICE

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani
CENTRO AMMASSO GRANO
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

pizzeria - trattoria
LA GIRANDOLA
C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA — ERICE

Una nuova specie floricola

Papaver Nudicaule

Il giorno 16 maggio presso l'Aula Magna della Facoltà di Agraria di Palermo si è svolto un Convegno sul Papaver nudicaule, una nuova specie floricola da fiore reciso.

Il Prof. Pietro Caruso, direttore dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura della Università di Palermo, ha aperto i lavori sottolineando che nel momento in cui il settore economico si dilata, prima o poi, emergono problemi di collocamento delle produzioni. Le soluzioni per scongiurare le eccedenze e/o l'appesantimento dei mercati s'individuano spesso nell'ampliamento delle aree di vendita, ma anche nel sollecitare l'incremento dei consumi sugli stessi mercati serviti.

In tutti i casi la diversificazione delle produzioni può rappresentare un valido motivo per sollecitare l'interesse di un nuovo segmento di consumatori.

In floricoltura tradizionali specie, come garofano, rosa, gladiolo, ecc. detengono ancora alte percentuali di mercato, difficilmente sostituibili con altre entità botaniche, ma nel tempo ad esse si sono affiancate nuove specie che hanno conquistato spazi mercantili, talvolta anche consistenti come gerbera, lilium, strelizia, ecc. mentre ad altre è stata rilevata una posizione marginale, ma pur sempre interessante almeno localmente o a livello di singola azienda agricola (es. orchidea, statice). Motivi sociali, economici, geografici, ecc. possono rappresentare serie remore alle innovazioni tecnologiche, ma nel settore agricolo quelli climatici e pedologici risultano spesso, condizionanti le scelte produttive e gli interventi operativi conseguenti.

Il progetto di ricerche avviato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha consentito di approfondire le conoscenze su alcune specie d'interesse floricolo fin'ora poco note.

Il Papaver nudicaule nel Meridione e in Sicilia ha trovato condizioni favorevoli per produzioni all'aperto vernino-primaverili, destando anche l'interesse dei consumatori.

Le tecniche di allevamento studiate e definite, le approfondite conoscenze genetiche di cui già si dispone, consentiranno nel breve e medio termine di suggerire piani di coltivazione sempre meglio rispondenti ad un mercato del fiore in continua espansione, ma sempre più esigente della qualità del prodotto.

La Prof.ssa Maria Antonietta Cocozza Talia, presidente della Società Orticola Italiana, ha riferito nella introduzione che il genere papavero comprende numerose specie, e fra queste il Papaver nudicaule L. ha molte prerogative per essere coltivato come fiore reciso sia per i pregi estetici dovuti alla vasta gamma di colori, alla forma e alle sfumature cromatiche dei petali che lo fanno apprezzare in mazzi propri o frammisti ad altri fiori, sia per la capacità di fiorire in quasi tutti i periodi dell'anno avendo scarse esigenze termiche e luminose.

Fino a pochi anni fa questo fiore era coltivato quasi esclusivamente in Liguria in provincia di Imperia, zona floricola caratteristica per la coltivazione di un altissimo numero di specie minori alternative; più recentemente la sua coltivazione si è estesa nel Pesciatino e da qualche anno in Sicilia ed in Puglia.

Hanno fatto seguito le relazioni scientifiche presentate dal gruppo di ricerca nazionale sul Papaver nudicaule secondo il seguente ordine: T. Schiva, C. Dalla Guida, E. Scordo (Istituto per la Floricoltura di Sanremo) Cenni sulla botanica ed importanza economica del Papaver nudicaule L.; L. Martinetti (Istituto Agronomia di Milano) Analisi genetica di una popolazione di Papaver nudicaule L.; L. Martinetti (Istituto Agronomia di Milano) La coltura «in vitro» del Papavero d'Islanda; M. Costanzi (Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo) La coltura del Papaver nudicaule in Liguria; M.A. Cocozza Talia, D. Ventola (Istituto Agronomia di Bari) Primi risultati di una ricerca sulla coltivazione del Papavero in Puglia; G. Curatolo, A. Sciortino (Istituto Orticoltura e Floricoltura di Palermo) Esperienze di coltivazione del Papaver nudicaule L. in Sicilia; C. Dalla Guida, E. Scordo (Istituto per la Floricoltura di Sanremo) Le principali diversità del Papaver nudicaule L. dal semenzaio alla coltivazione in campo.

In particolare i Proff. Curatolo e Sciortino dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura della Università di Palermo hanno messo in evidenza che le ricerche fin'ora condotte sulla adattabilità del papaver nudicaule alle condizioni pedoclimatiche della Conca d'Oro di Palermo hanno consentito di acquisire sufficienti conoscenze sulla reattività della specie all'ambiente di coltivazione, facendo maturare la convinzione di una reale possibilità di introduzione in Sicilia per le produzioni invernali di pieno campo.

Si fa notare, peraltro, che durante tutti gli anni di prova non sono stati rilevati attacchi parassitari degni di nota ad eccezione di qualche infezione di oidio a fine coltura.

Da un test di gradimento fatto presso alcuni negozi per fiori a Palermo sono emersi: interesse da parte dei commercianti e curiosità da parte dei consumatori.

Il fiore si presta infatti ad entrare in composizione nei mazzi con altre specie creando gradevoli effetti di colore oppure si possono ottenere deliziosi mazzetti di papavero multicolore.

Il Dr. Volpi direttore dell'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Sanremo ha concluso i lavori dichiarandosi soddisfatto dei risultati scientifici ottenuti dai ricercatori che hanno relazionato confermando che la coltura del Papaver nudicaule appare interessante per i floricoltori perchè è capace di andare a fioritura senza alcun apporto energetico in pien'aria e in pieno inverno.

La pubblicazione degli atti del Convegno patrocinata dalla Università di Palermo, dalla Provincia Regionale di Palermo e dall'Assessorato al Turismo Comunicazioni e Trasporti è disponibile presso l'Istituto di Orticoltura e Floricoltura della Università di Palermo.

Giuseppe Pellegrino

La fobia del parto e metodi del parto indolore

Sebbene i dati degli ultimi decenni attestino che di parto non si muore più, questo evento continua ad avere valenze negative: pericolo, morte, dolore.

Anche se la gestazione, pur con i disturbi che a volte ne conseguono, può essere carica di significati positivi, relativi alla nuova vita che si porta in sé, il parto è sentito invece come un evento drammatico, e non rari sono i casi di donne che rifiutano la gravidanza a causa delle fantasmatizzazioni angoscianti connesse ad esso.

«La paura è il nostro peggior nemico», diceva qualcuno, e l'ignoranza che la alimenta ritengo sia ancora peggiore.

So che la cosa può sembrare strana ed addirittura inverosimile, soprattutto a chi ha messo al mondo dei figli, ma dal punto di vista fisiologico la partoriente non dovrebbe sentire alcun dolore. Il nostro sistema nervoso infatti produce una certa quantità di endofrine, sostanze cioè che hanno un effetto anestetizzante e che riducono quindi, notevolmente le sensazioni algesiche.

Come si spiega allora il dolore?

Non si può certo dire che sia irreale; in termini pedesti potrei dire che il dolore non è legato all'evento fisico in sé stesso, ma all'idea che di esso si ha.

È come se agisse in ogni donna, vissuta in un determinato contesto, quale il nostro, una sorta di condizionamento culturale: il ricordo di racconti drammatici fatti al riguardo; l'assunto religioso, secondo cui la donna è destinata a partorire con dolore; il pathos e la tragicità di certe descrizioni...

Il principale fattore incentivante la paura legata al parto è la nostra cultura.

Si potrebbe dire infatti che agisce un vero e proprio riflesso condizionato: quanto più aumenta la paura, tanto più si fa sentire il dolore delle contrazioni uterine.

Negli ultimi tempi abbiamo sentito molto parlare di parto indolore e per citare solo alcuni di questi metodi, più o meno efficaci, ricordiamo l'uso di meperidina, un analgesico che viene somministrato soprattutto alle donne particolarmente ansiose; oppure l'uso di una miscela di gas anestetico ed ossigeno che viene fatto respirare alla partoriente; inoltre l'anestesia epidurale, metodo questo che riduce molto spesso la sensibilità delle cosce, per cui si deve ricorrere molte volte al forcipe, con le ben note conseguenze.

Esistono inoltre altri metodi, che però non fanno ricorso a farmaci, faccio riferimento al metodo psicoprofilattico (RAT o training-autogeno), che ha lo scopo di insegnare alla futura madre le tecniche di rilassamento e di respirazione, con esercizi che le permettono di conoscere meglio il suo corpo e quindi di controllarlo, per affrontare il parto con più serenità e nelle migliori condizioni fisiche e psichiche.

Un'altra tecnica, spesso avvolta in un alone di mistero, perchè poco conosciuta e spesso sottoposta a pregiudizi, è la trance ipnotica.

Nella pratica ostetrico-ginecologica sono state spesso usate le induzioni ipnotiche con rinforzo positivo, tese a rassicurare la futura mamma.

Ma anche se l'uso di queste tecniche ha permesso più volte di sfatare il mito del parto doloroso, quante persone ne sono a conoscenza e quante donne hanno la possibilità di usufruirne?

Mi riferisco soprattutto all'area Regalbesi, che è quella in cui viviamo e che per molti aspetti è lontana ed abbandonata da enti, quali i Consultori, che hanno un ruolo informativo su queste tecniche ed organizzativo di corsi di preparazione al parto.

Bisogna purtroppo constatare che poco o niente viene fatto al riguardo nel circondario.

Non esiste infatti un Distretto Sanitario, una delle cui funzioni potrebbe essere l'attività consultoriale, tale da sopperire alla carenza di informazioni di carattere sanitario.

Mi chiedo allora e vi chiedo se è un bene per noi continuare a soggiacere al «destino» della poca e incompleta informazione, della scarsa presenza delle strutture sanitarie e della sporadicissima utilizzazione, per motivi logistici di distanza e di carenza di mezzi di trasporto, di strutture in altri contesti già esistenti.

Arrendersi al destino mi pare segno di poca maturità e di poca capacità progettuale.

«La maggiore conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore». Scriveva Paracelso, un medico svizzero vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo, la cui frase mi son permessa di rubare e di parafrasare: l'amore di fare, di prendere posizioni, di decidere del proprio futuro, va di pari passo con la maggior conoscenza.

Paola Occhipinti

NOZZE D'ORO

In un tempo in cui i valori della famiglia si affievoliscono sempre più, sembra quasi una novità ed è gioioso assistere ad un 50° anniversario di matrimonio.

Nell'atmosfera mistica della Chiesa di S. Giuseppe a Fulgatore, circondati da parenti ed amici i coniugi Antonio e Paola Sansica hanno formulato le loro promesse matrimoniali davanti a Dio, per ringraziarlo di aver tenuto loro uniti nell'amore in questi 50 anni di fedeltà coniugale.

Sono senz'altro cambiati i modi di vivere da 50 anni fino ai nostri giorni.

Sicuramente a quel tempo non c'era l'organo che accompagnava l'entrata degli sposi, non vi erano addobbi floreali, vi era, però, sicuramente più vitalità e giovinezza.

Oggi i due «sposini» si ritrovano con un «acciacco» in più, circondati, però, dall'affetto dei loro figli e nipoti, che vedono in quella coppia un esempio di fedeltà e di amore.

Auguri, quindi, ed altri 50 di questi giorni!

A.M.C.

La Cassa Rurale ed Artigiana "Senatore Pietro Grammatico" di Paceco per lo sviluppo del Territorio regalbesino

La 3ª mostra-mercato «Regalbesi» consolida una esperienza di promozione di un territorio, dove prevalenti sono le attività agricolezootecniche ed assume, in un momento come questo, valore di simboli per una economia in cerca di sbocchi promozionali, legando al proprio vissuto realtà in evoluzione.

In questo contesto, la presenza, in quello che viene chiamato il territorio di Regalbesi, della Cassa Rurale ed Artigiana «Sen. P. Grammatico» di Paceco, con la sua agenzia di NAPOLA, abilitata a tutte le operazioni di banca, costituisce una struttura permanente di servizio per la crescita sociale e culturale dell'agro regalbesino.

Gli interventi della Cassa, finalizzati a tale promozione, si articolano da un quindicennio in forme di sostegno all'economia agricola e interessano i diversi settori che al suo interno si muovono, come l'artigianato e il commercio.

Ma soprattutto l'agricoltura e la zootecnica si avvantaggiano della presenza della Cassa, che da sempre indirizza i suoi interventi per la elevazione sociale e morale della comunità locale, in cui opera dal lontano 1915.

Per questo, essa saluta con interesse la mostra-mercato, dove è presente con un suo stand, a significare l'attaccamento al territorio di Regalbesi e l'identità con gli scopi sociali e culturali che il movimento associativo persegue.

Integrata, com'è, nella comunità di questo vasto territorio, essa svolge la sua azione in difesa dei ceti agricoli, sostenendoli con l'erogazione del credito agrario, nelle varie forme che la legislazione consente e che qui vengono riassunte.

1) Prestiti agrari di conduzione;
2) Prestiti agrari per acquisto di macchine, apparecchiature, attrezzature e nuove tecnologie per le attività agricole;
3) Prestiti agrari di dotazione per acquisto bestiame da allevamento e da ingrasso
4) Prestiti agrari per l'acquisto di cose utili da parte di cooperative, associazioni di produttori e loro consorzi per la gestione delle aziende dei soci;
5) Prestiti agrari per la ricostruzione dei capitali di conduzione - prestiti di soccorso - con abbuono del 40% del capitale;
6) Prestiti agrari per la provvista dei capitali di esercizio - prestiti di soccorso.

In aggiunta ai prestiti di cui sopra, tramite l'I.C.C.R.E.A., essa perfeziona pratiche di prestito agrario per:

1) Acquisto macchine agricole: legge 27/10/1966, n. 910 per la durata di anni cinque;
2) Mutui di miglioramento fondiario per la durata di anni quindici;
3) Mutui per la proprietà coltivatrice per la durata di anni venti.

Chi voglia utilizzare i suoi servizi, per i crediti come per la consulenza finanziaria, che si avvalgono di strutture collaterali, regionali e nazionali (Federazioni regionali, Federazione Italiana e Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane) che, insieme, costituiscono il movimento della cooperazione di credito, parte significativa e indispensabile del sistema bancario italiano, non deve far altro che rivolgersi ai suoi operatori.

La sua struttura, articolata e flessibile, e ricca di varia umanità, sarà in grado di dare risposte positive a quanti intendono svolgere un ruolo attivo nella società che si apre al grande mercato dell'Europa di domani.

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE

«Primavera» s.r.l.

Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

NOTIZIE UTILI

GUARDIA MEDICA FULGATORE	TEL. 811466
GUARDIA MEDICA PACECO	TEL. 881309
GUARDIA MEDICA BUSETO PAL.	TEL. 851280
GUARDIA MEDICA ERICE C. S.	TEL. 38200

FUNZIONAMENTO C.A.U.
(Visite specialistiche, esami di laboratorio etc.)
TRAPANI - palazzo ex ENPAS - tutti i giorni 8.30 - 12.30 ed il martedì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30
TRAPANI - via Tenente Alberti (passo dei ladri) - tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e mercoledì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30
FULGATORE - Mercoledì 15.30 - 16.15
BALLATA - Mercoledì 16.30 - 17.15
PACECO - Tutti i giorni 8.30 - 10.30 - Martedì e Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD
di Culcasi Antonio

Ummari: S.da Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - Tel. 32125/811478

PENSIONE PER CAVALLI

STAZIONE DI MONTA:

Stallone **All Clown** (trottatore)

Stallone **Replica** (trottatore)

Aperto tutti i giorni dalle ore 06,30 alle 20,30

L'ANGOLO FISCALE

Il nuovo modello 740

Approvato con D.P.R. 22.12.1986, n. 917, dal 1° gennaio 1988 è entrato in vigore il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R.).

Per dare attuazione alle sue disposizioni e per esigenze di semplificazione sempre più avvertite dai contribuenti, il modello 740 per l'anno 1989, relativo ai redditi del 1988, ha una nuova struttura.

È stato soppresso il modello 740/S, è stato introdotto il modello 101 integrato che permette ai percettori di redditi di lavoro dipendente di dichiarare anche i redditi dei fabbricati posseduti; è stato ristrutturato il modello 740 che è costituito da una scheda base e, in caso di dichiarazione congiunta, da una scheda relativa al coniuge del dichiarante.

Il modello si compone di alcuni quadri: il quadro A per i redditi dei terreni, il quadro B per i redditi dei fabbricati; il quadro C per i redditi di lavoro dipendente ed assimilati; il quadro D per i redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata, il quadro R per imposte ed oneri rimborsati, il quadro P per gli oneri deducibili ed infine i quadri N ed O per il calcolo rispettivamente dell'IRPEF e dell'ILOR.

È stata anche approntata una guida pratica per il calcolo delle imposte che con esempi dà al contribuente chiare indicazioni in ordine alle modalità di composizione della dichiarazione. Vediamo qualche altra novità.

- Nel quadro A (redditi dei terreni) i redditi dominicali ed agrari da dichiarare sono quelli risultanti dall'applicazione delle nuove tariffe di estimo approvate con D.M. 7.2.1984 ed aventi effetto dal 1° gennaio 1988. Questi redditi possono essere acquisiti presso gli uffici Tecnici Erariali della provincia oppure rilevati da appositi tabulati consultabili presso i Comuni oppure ancora ricorrendo all'ausilio di tecnici.

Non è quindi indispensabile fare estenuanti code presso il Catasto Terreni per richiedere i certificati catastali con i redditi dominicali ed agrari aggiornati da indicare, previo arrotondamento alle mille lire, negli appositi spazi del modello 740.

- In caso di titolarità di diritti immobiliari con altri soggetti è necessario indicare le generalità degli altri contitolari nello spazio riservato alle annotazioni.

- È prevista la facoltà per il contribuente di detrarre dall'imposta relativa al periodo successivo il rimborso scaturente dalla dichiarazione in corso.

- I versamenti d'acconto sia IRPEF che ILOR, a seconda dell'importo del Rigo N22 e del rigo O4, vanno effettuati non soltanto a novembre 1989 ma anche a maggio nella rispettiva misura del 57% e del 38% dell'imposta dovuta.

In particolare per i versamenti della 1ª rata di acconto sui redditi conseguiti nel 1989 e da dichiarare nel maggio 1990 si dovrà versare il 38% dell'importo indicato nel rigo N22 del modello 740 o nel rigo 46 del modello 101-Integrato per l'IRPEF; mentre per l'ILOR si dovrà versare, sempre a maggio 1989 e a titolo di 1ª rata d'acconto il 38% dell'importo del rigo O4 del modello 740 o del rigo 53 del modello 101-Integrato.

Si rammenta che l'acconto di maggio 1989 va versato se supera l'importo di L. 200.000 e quindi se l'imposta dovuta per il 1989 (rigo N22, O4 del 740 e rigo 46 e 53 del 101-I raggiunge L. 527.000).

Nino Bonello

Il "caro" Fisco

Che il fisco sia «pesante ed eccessivamente iniquo» non v'è, certamente, alcuno che non lo affermi con convinzione ed in modo deciso.

Il prelievo fiscale (per imposte e tasse) e quello contributivo (per assistenza e previdenza) sono, infatti, tali da assorbire, nel complesso, parte non indifferente del reddito dei singoli.

L'inquinità, però, non scaturisce dal «pagare tanto», ma da «come» la ricchezza sottratta alla disponibilità di ciascuno ricada, poi, sugli stessi sotto forma di servizi.

Sprechi, inefficienze e ritardi disperdono, infatti, ogni giorno parte considerevole della ricchezza destinata al finanziamento dei servizi pubblici e riducono, non poco, la possibilità di soddisfare in modo adeguato i bisogni della collettività.

Se a tutto ciò si aggiungono, poi, i maggiori costi che, indebitamente, fanno carico alla comunità per le «collusioni» e per le «speculazioni» in atto quali la cronaca di tutti i giorni, con crudezza di cifre e di riscontri, sottolinea, con sempre maggiore frequenza («posti letto fantasma», «carceri d'oro», «appalti facili», «tangenti», «fustelle false», ecc.) tanto da non far più quasi notizia, il quadro che ne deriva non è per niente accattivante e l'iniquità del sistema appare in tutta la sua drammatica attualità prorompendo con forza dal modo stesso con cui si amministra il pubblico denaro.

Mancanza di eticità, dispregio delle regole che impongono il saggio uso delle risorse disponibili per il migliore «ricavo» possibile di utilità per tutti e difesa, spesso ad oltranza, di specifici interessi di parte a discapito, il più delle volte, di quelli generali, sono gli elementi di un sistema che, per le distorsioni che lo caratterizzano, da un lato «favorisce» una continua e incontrollata crescita della spesa pubblica e dall'altro «impone» prelievi sempre più onerosi senza che, di contro, il maggiore esborso si traduce in benefici ulteriori per la collettività.

Il mancato rispetto degli interessi dei singoli e di taluni dei diritti fondamentali del cittadino porta, di conseguenza, ad avvilimenti e ad un degrado tali da imporsi, prepotentemente ed in modo non più dilazionabile, l'adozione di correttivi, anche drastici, in grado di ridare credibilità al sistema e di consentire, in sede di gestione della cosa pubblica, quella moralità e quella trasparenza che, pur indispensabili per il perseguimento degli obiettivi di crescita e di miglioramento generale propri di ogni civile convivenza, tuttavia, sono oggi largamente offuscati da comportamenti non sempre chiari, equi o rispondenti alle attese della comunità amministrata.

A fronte di tutto questo cresce e si fa ogni giorno sempre più intenso e partecipato il bisogno di certezze, di chiarezza e di linearità.

Non soddisfare adeguatamente tale bisogno o abbandonarsi al facile moralismo senza che lo stesso attivi impegni realmente volti a riscoprire i valori «perduti» non è certamente il modo migliore per affrontare l'emergenza in atto che, per i contenuti che la contraddistinguono, necessita, invece, non tanto di sottolineature verbali quanto di soluzioni rapide e drastiche in grado di ristabilire veramente l'ordine violato e di «rifondare» il tutto all'insegna della massima trasparenza e della migliore efficienza possibile.

Solo così il fisco potrà un giorno «apparire» meno iniquo e la collettività potrà, in concreto, beneficiare di interventi più adeguati e meglio rispondenti alle necessità rappresentate.

Fernando Sacco

VIGNETI

Alcune notizie utili

NOTIFICA - ESTIRPAZIONE entro maggio - giugno
- ABBANDONO DEFINITIVO entro 30 giugno
- ISCRIZIONE ALBO D.O.C. tutto l'anno

Scade il 31 maggio la notifica di impianto o di estirpazione di viti ai sensi del Regolamento C.E.E. n. 816/70 del 28 aprile 1970, art. 17 e Regolamento C.E.E. n. 1135/70 del 17 giugno 1970 agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

La scadenza può essere protratta al 30 giugno in casi particolari.

La notifica va corredata di estratto di mappa e titolo di proprietà.

Prima della estirpazione del vigneto è necessaria l'autorizzazione dell'Ufficio che si ottiene con un sopralluogo in campo. Forniti di autorizzazione anche verbale si può estirpare il vigneto anche l'anno successivo e si comunica l'avvenuta estirpazione all'ufficio dell'Ispettorato all'agricoltura.

Questa istanza determina la possibilità di reimpiantare lo stesso fondo non prima di tre anni dalla estirpazione e non oltre otto e di potere impiantare un altro fondo di uguale superficie della stessa azienda anche prima dei tre anni.

Questo diritto acquisito di reimpianto, ai sensi dei Regolamenti CEE n. 1442/88 e 2929 /88, che fissano l'entità dei premi di abbandono definitivo per le superfici vitate, valida per otto campagne può essere ceduto ad un altro viticoltore che ne abbia titolo, mediante atto notarile registrato.

In Sicilia nessuno ha titolo in quanto non ci sono vini a denominazione di origine controllata e garantita.

Per notificare l'abbandono definitivo di non meno comunque di metri quadrati 2.500 di superficie (eccezione fatta quando interessa questa superficie l'intera azienda) ed in questo caso il premio è di £. 3.600 ecu, pari a £. 5.770.800 lire) entro il 30 giugno va presentata l'istanza corredata dalla documentazione necessaria, titolo di proprietà, estratti di mappa, dichiarazione rilasciata dalla eventuale cooperativa all'ammasso degli ultimi 5 anni.

Altra notifica che per i vigneti può essere fatta in qualsiasi periodo dell'anno è la richiesta di iscrizione all'albo D.O.C. «Marsala» ai sensi del D.P.R. 506 del 24/5/1967 e D.P.R. del 17/11/1986 che permette anche l'iscrizione dei vigneti allevati a controspalliera ed irrigati una sola volta con una adacquata di soccorso.

Giuseppe Pellegrino

ELEZIONI A NAPOLA

Nei giorni 6 e 7 maggio scorsi 391 elettori, il 39% sui 1006 aventi diritto, si sono recati alle urne, a Napola per il rinnovo del comitato cittadino. Il responso delle votazioni ha visto eletti:

1. Gucciardo Paolo
2. Grasso Bernardo
3. Morici Sebastiano
4. Simonte Michele
5. Sugamele Diego
6. Pantaleo Giuseppe
7. Candela Pietro
8. Campo Antonio
9. Martines Giacomo
10. Guarano Gaspare
11. Campo Valerio
12. Guarano Mario
13. Fontana Giuseppe
14. Criscenti Antonio
15. Fontana Mario

Il Comitato cittadino napolese è impegnato nel sostenere le iniziative a favore della frazione, nel contesto di un sereno confronto con le autorità municipali. Ci compiaciamo con gli eletti di un comitato fermo da tempo, ed alla cui rivitalizzazione non è certo estraneo un fermento il cui seme è stato gettato dalla nostra Associazione. Siamo certi che con il neo eletto Comitato Regalbesi potrà avviare un franco rapporto di collaborazione.

BALLATA

Di scena fumo negli occhi

Come già pubblicato nello scorso numero di Regalbesi, il 13 e 14 maggio si è rappresentata, nel salone parrocchiale di Ballata, la commedia in tre atti di Faele e Romano «Fumo negli occhi». Protagonista principale, ma solo fino al secondo atto, è l'ipocrisia, la volontà di fingere e di apparire diversi agli occhi degli altri, rappresentata da un gruppo di personaggi con ruoli ben precisi e determinati.

L'ambiente in cui si svolge la vicenda è il soggiorno della signora Cassarà, moglie di un impiegato capoufficio di una banca, che con atteggiamenti e comportamenti quotidiani rivendica le origini borghesi della famiglia.

Antagonista della Cassarà (persona a cui buttare il fumo negli occhi) è la signora Pipitone, moglie di un impiegato subalterno del Cassarà.

Vestiti, antenne appese ai balconi, foto di antenati, viaggi annunciati e non fatti, tutto era buono per apparire benestanti e raffinati. A ciascuno la sua parte di ipocrisia, ipocrita perfino il vecchio nonnino in pigiama che mentre di giorno accusava di sentire rumori notturni dicendo «in questa casa ci sono spirti» si alzava di notte per ascoltare e ballare musiche moderne.

La rappresentazione ha riscosso grande apprezzamento da parte degli intervenuti, regalbesini e non, che ha ampiamente compensato i notevoli sacrifici di tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa.

Tutto ciò vuole essere anche un incoraggiamento per i giovani delle frazioni affinché tali iniziative possano essere prese più spesso con la consapevolezza che, oltre ad essere motivo di distrazione dalle faccende quotidiane, possano essere anche un modo molto spontaneo di incontro e socializzazione tra le persone che potrebbero essere domani cittadini dello stesso Comune.

Mariella Schifano

Organizzazione ALA Macchine Agricole e Industriali

MAZARA del VALLO ☎ 0923-941916 - Fax 941556

Concessionario dei prestigiosi

TRATTORI LAMBORGHINI
da 30 a 170 cv. di potenza
con la piu moderna tecnica costruttiva

TRATTORI VALPADANA
robusti ed affidabili da lasciare in eredità ai nipoti

L'irrigazione nei più svariati sistemi della tecnica moderna

Volete conoscere la tecnologia Lamborghini interpellateci, vi daremo un trattore in prova

Finanziamenti o tassi agevolati

Contributi fino al 70%

LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT

Concluso il torneo di seconda categoria

Dattilo: un sereno torneo di esordio

Enzo Di Jacovo "Genio e sregolatezza

Con un secco 4 a 1 ai danni dell'ormai spacciato Strasatti il Dattilo chiude il suo primo campionato di seconda categoria.

Non è stata una bella partita non per demerito dei Dattilesi ma più che altro per l'avversario demoralizzato e demotivato che tenta una appassita resistenza fino al 2 a 1 dopo di che rinuncia completamente a giocare coinvolgendo i bianco-verdi i quali non se la sentono di infierire su un avversario già retrocesso.

La partita diventa semplice allenamento per Mazzara e compagni mentre i Marsalesi restano in campo solo per onore di firma nell'attesa che il fischio dell'arbitro sancisca la fine di questa inutile, ultima partita e di questo, per loro, disastroso campionato.

Non è così per il Dattilo che con trentuno punti consolida un magnifico sesto posto nella classifica definitiva, con grande soddisfazione dei numerosi tifosi.

Ed è palesemente soddisfatto il presidente Mazzara e lo intuiamo dalle sue parole: «Più di questo non avremmo potuto sperare. Abbiamo condotto un buon campionato, dall'inizio alla fine e ci siamo battuti alla pari con le squadre più forti del torneo. La squadra ha avuto uno sbandamento, nel girone di ritorno, per i fatti che tutti conosciamo ma al quale i ragazzi hanno saputo reagire con grande carattere e, di questo, ne sono orgoglioso.»

Un campionato più che soddisfacente, quindi, per l'A.S. Dattilo avendo centrato in pieno l'obiettivo prefissatosi alla vigilia, quello cioè della permanenza nella categoria e possibilmente ben figurando con delle buone prestazioni.

Obiettivo centrato, dicevamo, e indubbiamente merito di tutta l'A.S.: Presidente, dirigenza e giocatori.

Ancora una volta il trainer Pippo Maiorana ha mostrato tutte le sue capacità di tecnico e di conoscitore costretto, come è stato giorno per giorno, a cucire formazioni sempre diverse eppure sempre competitive e riuscendo ad ottenere, quasi sempre, il massimo rendimento dai giocatori a disposizione.

Il plauso maggiore però, siamo certi che il presidente e l'allenatore la pensano come noi, va a loro, ai giocatori che la domenica scendono in campo: da capitan Mazzara a Torrasi, tanto per fare qualche nome, da Accardi a Braschi, dal geniale ma «testa folle» Di Jacovo a Scuderi, alla numerosa famiglia dei Tosto (peccato quel neo), a tutti gli altri e tutti sullo stesso piano (le pagelle sono sempre riduttive e, oltre tutto, soggettive).

L'ultimo elogio, per finire e non ci stancheremo mai di farlo va al magnifico pubblico Dattilese che non ha mai mancato di incitare i suoi beniamini nella buona e nella cattiva sorte.

Il prossimo, sarà un altro campionato.

V.B.

I giocatori utilizzati da Maiorana:
Portieri: Adragna - Foderà - Nicosia - Tosto A.;
Difensori: Cardillo - Carollo - Ficara - Mazzara - Montalto - Occhipinti - Scuderi - Tosto L.;
Centrocampisti: Accardi - Braschi - Sansica - Torrasi - Tosto V.;
Mezzepunte: Fabiano - Falce;
Punte: Di Jacovo - Poma - Terranova.

Fulgatore: il futuro é fatto in casa

Il Fulgatore calcio 1988/89

Si è concluso il 21 maggio il campionato di 2ª categoria, girone N. Solo alla 30ª partita si sono decise le sorti di questo campionato sia per la promozione sia per la salvezza, ma che non ha mostrato grosse sorprese vedendo confermati i pronostici della vigilia. Il Borgo Cià si è aggiudicato il big-match con la Mazarese ed in coda le retrocesse sono Favignana, Strasatti e Calatafimi.

Passiamo ora a parlare più dettagliatamente di chi più ci interessa: il Fulgatore che ha svolto il suo campionato senza troppi timori reverenziali anche se spesse volte si è trovato agli ultimi posti in classifica, nel girone di andata.

Nel girone di ritorno la squadra ha tirato fuori il suo carattere riportandosi addirittura al 7° posto. Le ultime due sconfitte con il Buseto ed il Borgo Cià hanno riportato il Fulgatore in una posizione più delicata tanto da arrivare all'ultima giornata in cerca di punti visto la cortissima classifica creatasi. Ultima di campionato con la Primavera, uno spareggio avendo entrambi 25 punti, molto spigoloso, terminato 1-1 che lascia tutti contenti.

Il Fulgatore chiude il campionato con 26 punti in 30 partite, ed un eccellente 9° posto. In complessivo sono state segnate 23 reti, subite 32, 8 vittorie, 10 pareggi, 12 sconfitte.

Per quanto riguarda i portieri, Mazzara si è ben distinto con spesso pregevoli interventi, lasciando poco spazio a Gammicchia rientrato in squadra nel girone di ritorno.

In difesa le forzate assenze hanno dovuto far giocare indietro Marino, Tedesco, Fortunato A. che ben sapientemente e con l'esperienza hanno permesso ai vari Spada, Domingo e Sesta di distinguersi benissimo. Il centrocampo è stato sempre sostenuto dal generoso lottatore che è Fortunato Leonardo e da Todaro, insieme a Morreale e Santoro. Man forte hanno dato Marino, Tedesco e Domingo. Adragna inserito in prima squadra solo alla fine del campionato allievi, ha dato il suo eccellente contributo.

L'attacco, sempre acciaccato, si è affidato all'estro di La Francesca assistito da Figuccio, da Reina ma molto spesso da Todaro, risultando alla fine la coppia goal del Fulgatore.

Sporadiche apparizioni di Giurindano e De Filippi che l'anno prossimo potranno dare man forte a questo attacco molto discusso, ma che alla fine, sono venute da questo reparto la maggior parte delle reti. Difesa centrocampo e attacco sono stati ben legati dal Mister Murador portando la squadra a far giocare un calcio moderno dove è evidente il gioco di squadra e molto meno emergono le individualità.

Si è tenuto fede alle aspettative della vigilia confermando a pieni voti la permanenza in seconda categoria. Dopo questo campionato si avranno le dovute ferie per i giocatori, mentre per i dirigenti inizierà una, anche se contenuta, campagna acquisti, con l'obiettivo di trovare forze nuove con tanta volontà di giocare il calcio.

L'attività sportiva, dunque continua in casa del Fulgatore ed è forse questa la fase più delicata di un intero anno, per questo un «in bocca al lupo» alla dirigenza della Polisportiva Fulgatore.

Salvatore Scuderi
Piero Grammatico

La classifica finale

Strasatti	50	Fulgatore	26
Mazarese	46	Primavera	26
Balestrate	38	San Vito Lo Capo	25
Pro Terrenove	35	Buseto	25
Borgate Terrenove	32	Mothia	25
Dattilo	31	Calatafimi	24
Juve Gemini	31	Strasatti	19
Pro Castellammare	28	Favignana	17

A Trapani e Paceco

Di scena il campionato Nazionale Juniores di pallacanestro

Ancora un grosso riconoscimento per il movimento cestistico della provincia di Trapani, e della Sicilia Occidentale in generale. Dopo l'incontro internazionale di basket Italia-Ungheria, la grande pallacanestro torna di scena a Trapani e Paceco, per il Trofeo «Marco Cassani», campionati nazionali juniores (nati dal 1970 in poi) con la possibilità di schierare anche due «fuori quota» (1969).

La macchina organizzativa fa perno sulle due società della Pallacanestro Racine Trapani e della Pallacanestro Panorama Paceco. In quest'ultimo caso, è stato creato un comitato cittadino cui danno il loro contributo alcuni appassionati. Tutto, intanto, è pronto per ricevere i circa duemila ospiti (tanti, tra atleti, dirigenti, arbitri, consiglieri federali, genitori, stampa specializzata, si prevede che saranno a Trapani) interessati a questa edizione dei campionati in programma dal 28 maggio al 3 giungo. La manifestazione, intanto, è stata presentata lunedì scorso alla sala congressi della piscina olimpica al Foro Italico, nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stata data anche una valenza turistica con l'esposizione di alcune gigantografie delle principali attrattive turistiche della provincia e la proiezione di un video su Trapani. Poi, i discorsi ufficiali dei dirigenti federali, degli uomini politici regionali e provinciali. Ma vediamo come si articolerà il torneo. Le sedici squadre giunte a questa fase finale (ben undici di società di serie A), sono state divise in quattro gironi e si incontreranno in gare di andata. Quindi, play offs ad incrocio tra le prime due per girone, e quindi la fase finale, ma vediamo la composizione dei quattro gironi.

GIRONE A: Scavolini Pesaro, Enichem Livorno, Arimo Bologna, Irge Desion
GIRONE B: Puteoli Pozzuoli, Wiwa Cantù, Forlì e Benetton Treviso
GIRONE C: Sharp Montecatini, Snaidero Caserta, Philips Milano e Marr Rimini
GIRONE D: SS Lazio, Itax Brindisi, Stefanel Trieste e Knorr Bologna.

Le partite sono in programma ogni pomeriggio, ad iniziare dalle 16,00 a seguire sino alle 21,30 (ora d'inizio dell'ultima) in contemporanea sia al Palagranata di Trapani sia al Palazzetto di Paceco.

Una occasione ghiotta per i cestofili trapanesi e di tutta la Sicilia per vedere all'opera il meglio dei vivaio cestistico nazionale, ed elementi che hanno già all'attivo diverse gare si serie A.

S.M.

NAPOLA

Bocce Volley

Novantasei formazioni provenienti da tutta la Sicilia - una da Canicatti, due da Campobello di Licata, cinque da Sciacca una da Messina, una da Agrigento, trenta da Palermo, cinquantasei da Trapani, hanno dato vita al trofeo amatori bocce, gara regionale, terna svoltosi su tutti i campi di Trapani e provincia, con finali a Napola.

La manifestazione, giunta alla sua 13ª edizione, è stata organizzata come sempre in modo impeccabile dalla società Splendor Napola.

Le terne Bosco-Sugamele-Mastantonio e Catalano-Sugamele- Piazza, della società organizzatrice, solo per mera sfortuna, non sono approdate alle finali essendo state eliminate alla terza partita.

Il livello di gioco è stato molto buono ed alla fine si è aggiudicata il trofeo la terna OUTSIDER appartenente alla categoria C. Infatti, la classifica finale è stata:
1° Zerilli-Morello-Angileri Paceco
2° Lo Cascio-Lo Verde- Aiello CNR Palermo
3° Laudicina-Marino-Mannone Lilybetana Marsala
4° Adamo-Carollo-Ales DLF Trapani

Parallelamente, si è svolto un torneo di coppia, sempre a carattere regionale, riservato ai ragazzi fino a 17 anni.

Dodici le coppie in gara - una di Catania - tre di Palermo - otto di Trapani.

Questi ragazzi hanno riservato forti emozioni al folto pubblico presente per le loro giocate quasi sempre spettacolari.

Gli spettatori sono esplosi in un calorosissimo applauso quando la coppia locale formata dai gemelli quattordicenni Giovanni e Pietro Sugamele, hanno battuto in finale la coppia palermitana Miloro-Miloro.

Presenti alla premiazione il Presidente regionale bocce dott. Vergani, il Sindaco di Erice Salvatore La Porta, il delegato Sindaco di Napola Diego Sugamele, il Parroco di Napola Don Paolo Gucciardo.

Pino Piazza

La pallavolo affascina sempre più il pubblico napolese e continua a regalare nuove emozioni.

Arrivati alla fine del girone di andata del campionato provinciale di prima divisione maschile, l'A.PO.S. Futura si è inserita fra le migliori e più quotate formazioni del campionato; difatti si è imposta contro il Buseto, Gibellina, Valderice, Custonaci, tutte squadre militanti nel volley da molti anni (eccezione fatta per i custonacensi).

È da sottolineare la passione dei tifosi napolesi, che hanno fatto sentire la loro massiccia presenza e nelle partite interne e nelle partite esterne, dando stimoli ai loro beniamini.

Il fascino di questo sport ha coinvolto sempre i giovanissimi che, spinti dall'entusiasmo della prima squadra, frequentano il centro di educazione sportiva.

Alla fine del girone di andata, dopo sei partite disputate, la classifica è la seguente:

Vigor Mazara	punti	12
Pall. Calatafimi	»	10
A.PO.S. Futura	»	8
Pro Valderice	»	6
Olimpia 80 Buseto	»	4
Acli Gibellina	»	2
Acli Custonaci	»	0

Vito Guarano

BALLATA

Calcio Balilla

Organizzato dai ragazzi che frequentano il Bar Scuderi di Ballata il Primo Torneo di Calcio Balilla. Singolare la straordinaria vittoria di Cristoforo Martines, classificatosi 1° nel torneo singolo e a coppia. Entusiasti gli organizzatori, tra i quali Paolo Augugliaro responsabile e ideatore del torneo, della partecipazione massiccia dei giovani Ballatesi e Tangesi, i quali hanno cercato di dare il meglio per un torneo qualificato. Il torneo si è svolto in una categoria di singoli e una a coppie.

I primi tre classificati nel torneo singoli sono stati: 1° Martines Cristoforo, 2° Augugliaro Paolo, 3° Reina Francesco. Le quattro coppie premiate del torneo a coppie sono stati: 1° Martines Cristoforo - Schifano Dino, 2° Ingrassia Giuseppe - Ditta Mario, 3° Lo Bue Nicola - Testagrossa Angelo, 4° Savalli Antonino - Fazio Andrea.

Le coppie e le targhe sono state offerte dal Bar Scuderi di Ballata e dagli organizzatori. A tutti i partecipanti al torneo sono stati donati portachiavi ricordo.

Michele Fazio

Leggete e diffondete Regalbesi

L'11 Giugno la 32ª Monte Erice

La 32ª edizione della cronoscalata «Monte Erice», organizzata come ogni anno dall'Automobile club di Trapani, si terrà l'11 giugno p.v., con le prove in programma per il giorno precedente (il 10 giugno), mentre la verifica, così come consuetudine, si avrà il venerdì precedente la gara, vale a dire il giorno 9 giugno. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 giungo.

Quest'anno la gara si articolerà in due manches, visto il successo dello scorso anno sia da un punto di vista spettacolare che da quello prettamente tecnico ed agonistico.

La 32ª edizione della «Monte Erice», inoltre, presenterà ancora due novità.
1) la partecipazione dei prototipi di cilindrata sino a 2500 cc. (lo scorso era aperta ai prototipi sino a 2000 cc.)
2) la partecipazione delle auto della «Formula Addestrativa», vale a dire le auto di Formula 2000, le «Alfa Boxer», le «Panda Monza» e le «Fire Monza», per cui è stata chiesta e concessa la relativa autorizzazione da parte degli organismi sportivi competenti.

All'ACI di Trapani sono intanto giunte le prime adesioni ed iscrizioni alla cronoscalata, una delle più vecchie, appassionanti e suggestive d'Italia. Riserbo sui nomi, anche se presentata la partecipazione del vincitore dello scorso anno, Grimaldi, e di corridori del calibro di Cassiba, Rosolia etc.

Molta attesa per i locali, tra cui il pacecoto Salvatore Anello, lo scorso anno autore di una splendida prova.

I N G R A L S.A.S.
Concessionaria per Trapani
ala ZIGNAGO · Henninger · Ferrarelle · Birra Messina · Fontalba · Mangiatorella
Via Circe 26 (Villa Rosina) - Dep. tel. 32761 - 91100 Trapani

Provincia Regionale di Trapani

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 18 del 6/5/89 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria sulla S.P. «Buseto - Bruca - Pocorobba - Segesta».

Importo a base di gara £. 1.602.500.000.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 28/4/89.

IL PRESIDENTE
Dr. Mario Barbara